

Stefano Guidarini si è laureato con lode in Architettura al Politecnico di Milano nel 1985, relatore prof. Sergio Crotti. Ha lavorato negli studi degli architetti Giancarlo De Carlo (1982-86), Gino Pollini (1986) e presso lo Studio BBPR-Belgiojoso (1987-1990). Dal 1990 conduce una ricerca progettuale sui caratteri figurativi e insediativi dell'architettura italiana, realizzando interventi di architettura pubblica e privata legati alla città, alla residenza sociale e ai luoghi del commercio (Studio Guidarini & Salvadeo).

È professore associato presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano. Insegna Composizione architettonica nella Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano. Nel 2011 è stato tra i fondatori del Master universitario *Housing sociale e collaborativo* del Politecnico di Milano.

Ha pubblicato i libri *Ignazio Gardella nell'architettura italiana. Opere 1929-1999* (Skira 2002), *Il mutevole concetto di tipo* (Maggioli 2009), *Precisazioni sull'housing sociale in Italia* (Maggioli 2017) e *New Urban Housing. L'abitare condiviso in Europa* (Skira 2018), oltre a diversi saggi sull'architettura e la città. Ha vinto il "Premio d'architettura In/Arch-Domus" 1996. Ha ottenuto riconoscimenti al "Premio Internazionale di Architettura Luigi Cosenza" (1994 e 1996); alla "Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana" della Triennale di Milano (menzione d'onore 2006; selezionato nel 2012); al Premio Europeo Ugo Rivolta (2008) e al "Premio Internazionale Dedalo Minosse" (2011). Nel 2010 è stato invitato a esporre al Padiglione Italia della 12. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.